

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-04-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	30/04/2020	22	Protezione civile, via alle attività del gruppo <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	30/04/2020	27	Striano - La Protezione civile `La Folgore` consegna le mascherine alle famiglie <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	30/04/2020	4	Puglia, è già corsa su autobus e aerei <i>Michele De Feudis</i>	4
GAZZETTA DI BARI	30/04/2020	28	Ritiro pensioni l'attesa in tenda protezione civile = Modugno protegge i pensionati in coda <i>Redazione</i>	5
MATTINO	30/04/2020	10	Al Sud solo il 7% dei positivi il virus non molla il Nord-ovest = Al Sud solo il 7% dei positivi il virus non molla il Nord-ovest <i>Mauro Evangelisti</i>	6
MATTINO AVELLINO	30/04/2020	27	Marinelli: Coc in campo, contagi sotto controllo <i>Riccardo Cannavale</i>	7
MATTINO BENEVENTO	30/04/2020	27	Sant'Addieci, si riparte: ponte pronto entro l'estate = Sant'Addieci, si riparte: ponte pronto entro l'estate <i>Donato Faiella</i>	8
corrieresalentino.it	29/04/2020	1	Conti Zecca: tradizione e sostenibilità. La produzione procede. Clemente Zecca "Un amore in crescendo". Donna Marzia insegna: l'amore vince su tutto <i>Editor_val</i>	9
salernotoday.it	29/04/2020	1	Voragine sul lungomare: cominciano i lavori di riparazione <i>Redazione</i>	12
salernotoday.it	29/04/2020	1	Covid-19, tutti a passeggio: l'appello della Protezione Civile di Salerno <i>Redazione</i>	13

Recale Il Consiglio ha approvato il regolamento: adesso si lavora alle adesioni

Protezione civile, via alle attività del gruppo

[Redazione]

Recale Il Consiglio ha approvato il regolamento: adesso si lavora alle adesioni RECALE (mm) - Gli interventi della Protezione civile, in questo periodo di emergenza epidemiologica, sono stati fondamentali in diversi comuni perché i volontari hanno svolto un'azione di supporto sia alle attività delle forze dell'ordine sia, soprattutto, alla cittadinanza. Solo qualche settimana fa, però, il consiglio comunale ha approvato il regolamento relativo alla costituzione del gruppo di Protezione civile comunale. Dopo le formalità di rito, adesso è stata avviata la campagna di adesioni al gruppo locale. A seguire da vicino le attività sono il sindaco Raffaele Porfidia (nella foto a sinistra) e la delegata alla Protezione civile Antonietta Maria Rossi (nella foto a destra). Il regolamento prevede che le adesioni possano essere presentate solo dal primo al 30 aprile e dal primo al 30 ottobre di ogni anno. Solo per quest'anno, però, il periodo per la presentazione delle domande sarà diverso. Nello specifico, l'amministrazione comunale fa sapere che "s'invitano coloro che fossero interessati a presentare apposita adesione nel termine di 40 giorni decorrenti dalla data del 3 aprile 2020". 0 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Striano - La Protezione civile 'La Folgore' consegna le mascherine alle famiglie

[Redazione]

Striano - La Protezione civile 'La Folgore' consegna le mascherine alle famiglie STRIANO - Da ieri i volontari della Protezione civile "La Folgore", hanno iniziato la consegna casa per casa le mascherine ritirate presso il - centro Servizi del consorzio Asl di Napoli, agglomerato Industriale di Caivano -. "Abbiamo ritirato le mascherine fornite dalla Regione Campania - dicono i volontari - destinate a tutti i nuclei familiari. Ricordiamo che saranno fornite due mascherine, lavabili per ogni nucleo familiare". -tit_org- Striano - La Protezione civile La Folgore consegna le mascherine alle famiglie

Puglia, è già corsa su autobus e aerei

Poche tratte disponibili: resta il treno Roma-Lecce

[Michele De Feudis]

Poche tratte disponibili: resta il treno Roma-Lecce BARI. Da lunedì potranno tornare in Puglia, per ricongiungersi con i familiari, tanti pugliesi che sono rimasti lontani da casa per le restrizioni causate dal Coronavirus: non ci saranno assalti ai vagoni della stazione di Milano come nella sera tra il sette e l'otto marzo scorso ma si registra una corsa alla prenotazione dei biglietti - davvero risicati - dei mezzi più economici per rientrare in Puglia. Ogni cittadino che farà rientro nel territorio regionale, come da indicazioni previste dall'ordinanza del governatore Michele Emiliano, dovrà obbligatoriamente osservare un isolamento volontario, registrandosi presso il sito regionale. Dalla presidenza della Regione ricordano che sono rientrati 35mila pugliesi con la "Fase 1" da fuori regione regolarmente registrati con l'autosegnalazione, e ora è impossibile fare previsioni per la fase 2, seppure la platea dei pugliesi nelle regioni del Nord sia ancora molto estesa. Certo dal 4 maggio si potrà rientrare per recarsi presso la dimora, l'abitazione o il domicilio, come da Dpcm, ma a condizione di os- MICHELE DE FEUDIS servare la quarantena considerata una forma adeguata di prevenzione per la nuova fase. BUS - Il mezzo più economico per ritornare in Puglia è il pullman. Per lunedì ci sono le corse della MarinoBus: la tratta Milano-Bari per il 4 maggio non registra posti disponibili (il biglietto costa circa 70 euro) mentre resta qualche biglietto per il viaggio Roma Bari. L'azienda fa sapere che il numero complessivo dei viaggiatori sarà massimo di settanta, e ogni cliente si è sincerato della presenza dei protocolli di sicurezza. AEREI - Antonio Vasile, vicepresidente di Aeroporti di Puglia, spiega: Per lunedì si ipotizza ragionevolmente che non ci siano affollamenti negli aeroporti. Ad oggi è previsto solo un Roma-Bari con 160 posti di Alitalia (il prezzo è tra i 110 e i 160 euro). Sul portale dell'Alitalia, però, i voli sono tutti full, e il primo biglietto disponibile è per giovedì 7 maggio (160 euro). Stringenti i protocolli negli aeroporti pugliesi: ogni passeggero viene accolto con il termoscanner (con la presenza dei sanitari e della protezione civile) e dovrà avere una certificazione delle ragioni per cui entra nella regione, e subito dopo dovrà attenersi alle disposizioni per l'isolamento obbligatorio. Sugli aerei la mascherina chirurgica è obbligatoria. I dipendenti di Aeroporti di Puglia, specifica Vasile indossano mascherine, guanti e occhiali, mentre saranno installati i plexiglass sui vari banchi informazioni. AUTO - La polizia stradale farà i normali controlli su strade e autostrade, ma prevederà una attenzione per i capolinea dei bus extraregionali con corse a lunga percorrenza. Al momento non sono previste sui portali corse con sistemi moderni come Blablacar. - Ferrovie dello Stato fa sapere che non ci saranno treni diretti tra Milano e la Puglia, ma sono un Freccia argento da Roma con partenza alle 15,08. Il prezzo del biglietto è 60 euro (fino a ieri sera c'era posti disponibili) e il sistema di 50-70 SUL BUS Saranno solo alcune decine i passeggeri ammessi sui bus che partiranno da Milano il 4 maggio prenotazione predisposto da Fs technology assegna il posto tenendo conto della distanza che deve esserci tra un passeggero e l'altro. La capienza dei convogli? Dimezzata: circa duecento posti (rispetto ai 400 posti normali). Sui vagoni viaggiano gratuitamente i medici, gli infermieri e i volontari della croce rossa. Ogni passeggero dovrà indossare la mascherina: per salire sul treno ci vuole una autocertificazione valida, coerente con le ragioni utili del Dpcm, controllata dalle forze dell'ordine. All'ingresso delle SUI Massimo duecento saranno i viaggiatori ammessi sul Freccia Amento da Roma Der Lecce DI Chi rientra in Puglia dovrà osservare la quarantena per 14 giorni, scrivendosi al sito della Regione e rispettando le distanze in casa stazioni c'è già il termoscanner: se si ha la febbre non si può salire sui treni, dove sono chiuse le carrozze bar. I collegamenti all'interno della regione? Fs garantisce il 50 per cento dell'offerta. Durante la fase uno sono circolati circa 100 treni regionali al giorno, poco frequentati. Infine, come per tutti i mezzi di trasporto, è richiesta ai cittadini la collaborazione nel rispetto delle norme sanitarie. E Per decollare o viaggiare in treno bisogna indossare la mascherina chirurgica ment negli scali ci saranno i termoscanner -tit_org-

MODUGNO**Ritiro pensioni l'attesa in tenda protezione civile = Modugno protegge i pensionati in coda***[Redazione]*

MODUGNO Ritiro pensioni l'attesa in tenda protezione civile SERVIZIO IN Vili Modugno protegge i pensionati in coda Iniziativa per il ritiro delle mensilità: tenda all'esterno delle Poste MODUGNO. Poste Italiane, per coloro che sono costretti a recarsi fisicamente a ritirare le pensioni del mese di maggio e per evitare affollamenti e assembramenti, ha scaglionato anche in città le riscossioni secondo un ordine alfabetico articolato per tutta la settimana. Si prevede così prevedendo un afflusso di circa 250 persone al giorno. Come è avvenuto circa un mese fa, quindi, anche in occasione dell'erogazione delle pensioni di maggio, l'amministrazione comunale ha fatto allestire in piazza Capitaneo una tenda da campo dai volontari del gruppo comunale protezione civile per assistere i cittadini che si recano all'ufficio postale, assicurando il rispetto delle norme anticontagio. La riattivazione del presidio di Protezione Civile, per iniziativa dell'assessore Antonio Armenise, condivisa dal sindaco Nicola Magrone - si legge in una nota - è fatta insieme con l'associazione di soccorso sanitario Univoi di Modugno e serve ad assicurare il contingentamento dell'utenza. La Polizia locale assicura, inoltre, verifiche ed eventuali identificazioni sul posto. L'iniziativa comunale proseguirà fino alla cessazione delle erogazioni delle pensioni, il 2 maggio. L'assessore Armenise spiega che cosa ha spinto l'amministrazione comunale ad allestire il presidio: L'iniziativa è nata dalla volontà di tutelare i cittadini e gli addetti all'Ufficio postale rispetto all'intenso flusso che si produce nella settimana di erogazione delle pensioni. Per essere certi che nella fila si operi il distanziamento, abbiamo pensato di intensificare, con personale della protezione civile, il controllo dei flussi e dare assistenza ai cittadini nell'attesa. E' sempre assolutamente necessario sottolinea ancora il sindaco Magrone limitare le occasioni per uscire di casa. Purtroppo, casi come questo delle pensioni, tanti anziani non sono in grado di ricorrere ad alternative rispetto al recarsi di persona alle Poste. Occorre quindi assistere queste persone, costrette a lunghi tempi di attesa: d'altro canto, in questa emergenza sanitaria, siamo stati costantemente impegnati in iniziative pensate per alleviare i disagi della popolazione, soprattutto delle sue fasce più deboli. Ringrazio - conclude Magrone - le donne e gli uomini dei gruppi di volontari che sono impegnati con la protezione civile (Gruppo comunale e Univoi), la polizia locale e le forze dell'ordine. **OBIETTIVO** Evitare assembramenti e garantire il distanziamento sociale Protezione civile e volontari dell'Onivol impegnati nell'assistenza agli anziani in attesa di entrare negli uffici -tit_org- Ritiro pensioni attesa in tenda protezione civile - Modugno protegge i pensionati in coda

L'andamento L'andamento

Al Sud solo il 7% dei positivi il virus non molla il Nord-ovest = Al Sud solo il 7% dei positivi il virus non molla il Nord-ovest

Mauro Evangelisti a pag. 10 Mauro Evangelisti a pag. 10

[Mauro Evangelisti]

L'andamento Al Sud solo il 7% dei positivi il virus non molla il Nord-ovest Mauro Evangelisti a pag. 10 L'epidemia è nel Nord Ovest al Sud solo il 7% dei contagi In Lombardia e Piemonte il virus non frena l'Italia 68mila tamponi: positivi il 3,3 % La provincia di Milano viaggia a un ritmo di contagiati 25 volte superiore al napoletano ROM Nord-Ovest. Questa è la fetta d'Italia che non riesce a fermare l'epidemia. In termini percentuali Piemonte e Liguria, con l'1,6 e l'1,5 per cento di incremento, sono le regioni che vedono un aumento più significativo di nuovi casi, in termini assoluti la Lombardia con 789 nuovi infetti e altri 104 deceduti è il territorio che ogni giorno vede salire il drammatico bilancio. La Provincia di Milano viaggia a 285 casi giornalieri, il quadruplo di tutto il Lazio. GLI ALTRI Pensare che per queste regioni, che insieme ieri hanno fatto segnare il 64 per cento dei nuovi casi di infezione, valgano le stesse regole previste per Basilicata e Molise (nessun nuovo caso), Valle d'Aosta, Sardegna e Calabria (5 ciascuna) appare poco sostenibile. Per fare un paragone, Milano, ha segnato il doppio dei nuovi contagi (86) e addirittura contando anche l'hinterland arriva a 284, 25 volte il numero dei nuovi positivi rilevati ieri in tutta la provincia di Napoli (cinque in città e sei nel resto della provincia). L'insieme delle otto regioni meridionali ieri ha avuto IL FOCUS appena il 6,38 per cento dei nuovi positivi! Queste proporzioni si confermano se si guarda la voce dolorosa dei decessi: ieri c'è stata una nuova flessione, siamo scesi a 323 (il giorno precedente erano stati 382), ma il 52 per cento sono sempre divisi tra Lombardia (104) e Piemonte (67). Se si aggiungono anche l'Emilia-Romagna, la Liguria e il Veneto si supera ampiamente l'80 per cento. Ieri Sicilia, Basilicata e Molise non hanno avuto neppure un morto, la Campania, la Calabria e l'Umbria 1, la Puglia 3. Altre due percentuali raccontano l'Italia divisa in due: il 74 per cento dei pazienti ricoverati è in Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia-Romagna, in particolare, se ci si sofferma sulle terapie intensive, più di un terzo dei pazienti sono concentrati nel territorio lombardo. Se da una parte è vero che nel centro-sud la guardia va mantenuta altissima e bisognerà vigilare perché eventuali spostamenti dalle regioni più colpite non siano moltiplicatori del contagio, dall'altra resta paradossale il fatto che ad essere più pressanti nella richiesta di aprire siano proprio le regioni più colpite. Venendo ai dati complessivi, su base nazionale, prosegue la diminuzione della percentuale di incremento dei nuovi casi positivi: ieri è l'aumento è stato dell'1 per cento, decisamente basso, che significa più 2.066, per un totale di 203.591. Si tratta di un dato molto buono perché arriva in un giorno in cui si sono registrati più tamponi di sempre (oltre 68mila) e con la percentuale di positivi rilevati più bassi, appena il 3,3 per cento. Sempre elevato il numero dei guariti, ieri sono stati 2.311 (totale 71.252, significa che un terzo degli italiani contagiati dal 20 febbraio a oggi è guarito, mentre i decessi sono ora 27.682, vale a dire il 13 per cento). Si stanno svuotando gli ospedali: i ricoverati in terapia intensiva per Co-Bas. 72 è, , , , , , l' è. 5 al Sud solo 7 mila di Covid-19 ora sono 1.795, altri 68 in meno, mentre quelli negli altri reparti 19.210, oltre 500 in meno del giorno precedente. I casi attualmente positivi (il numero che non tiene conto di chi è guarito e di chi è deceduto) ora sono 104.657, il giorno prima erano 105.205. Significa che in Italia l'80 per cento di chi è positivo è con sintomi lievi o comunque non gravi e dunque è in isolamento a casa, non in ospedale. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA NELLE ULTIME 24 ORE LEGGERA FLESSIONE DEI MORTI: 323 AL CENTRO-SUD SOLO IL 26 PER CENTO DEI RICOVERATI Il totale in Italia 26 28 30 13 5 7 9 11 13 15 17 19 21 23 25 27 ieri 27 29 312 4 6 8 10 12 16 18 20 22 24 26 28 Marzo/Aprile Fonte: Protezione Civile L'Ego-Hub -tit_org- Al Sud solo il 7% dei positivi il virus non molla il Nord-ovest

Marinelli: Coc in campo, contagi sotto controllo

[Riccardo Cannavale]

Mannelli: Coc in campo, contagi sotto controllo MERCOGLIANO Riccardo Cannavate Di persone monitorate in isolamento, fino a ieri, ne erano rimaste 21. Solo lo scorso 20 marzo erano 180 i fascicoli relativi a persone potenzialmente a rischio sulla scrivania del Centro operativo comunale. Uno screening meticoloso e capillare quello che il Coc, coordinato dal sindaco Vittorio D'Alessio e dall'assessore alla protezione civile. Cannine Marinelli, e con il supporto anche dell'assessore alla Sanità, Annachiara Coppola, ha effettuato e continua a effettuare sul territorio, giorno per giorno, ora per ora. La conta con la quale anche i singoli comuni sono costretti a confrontarsi dice che a Mercogliano, da quando è esplosa l'emergenza sanitaria, ci sono stati 19 casi di contagio, quasi tutti ormai in via di guarigione, ma anche due vittime. L'ASSESSORE PLAUDE ALL'EFFICIENZA DELLA STRUTTURA ED EVIDENZIA CHE I CASI MONITORATI SONO ORA SOLO 21 Fin dalle prime ore - spiega l'assessore Marinelli - il Coc si è adoperato per un controllo minuzioso del territorio. Segnalate situazioni di attenzione, immediatamente il luogotenente della polizia municipale Tullio De Biasi svolgeva i dovuti approfondimenti. Ecco, questo lavoro di squadra, che ha visto coinvolti anche dipendenti comunali e volontari, ha fatto sì che riuscissimo a circoscrivere e contrastare la diffusione del virus. A rendere non semplice il lavoro di controllo, al virus si è aggiunto sia la distribuzione eterogenea delle aree urbanizzate, sia il fatto che si tratta di un territorio di grande movimentazione di persone tenendo conto della presenza del casello autostradale, sia - non da ultimo - la vocazione residenziale del comune di Mercogliano. In tanti qui ci vivono ma lavorano fuori provincia. A Mercogliano dormono, fanno la spesa, trascorrono il tempo libero. Ma poi il maggior numero di ore della propria giornata la trascorrono altrove. Con tutto ciò che comporta in termini di contatti. Tra questi, tanti, circa 200, sono i medici e gli operatori sanitari. La categoria più colpita dal Coronavirus. Avere in paese tante persone di passaggio o che qui trascorrono poche ore della loro giornata ci ha costretto ad alzare il livello di guardia conferma l'assessore Marinelli, capo reparto dei Vigili del Fuoco che ha avuto un ruolo anche operativo nella gestione delle verifiche sul territorio. Nonostante il momento di calma, il timore non manifestato ma che è un sentimento diffuso tra gli amministratori, i tecnici ed i volontari che prestano assistenza alla popolazione è che tra qualche settimana possa ripresentarsi una nuova ondata di contagio. I flussi provenienti dal nord ma anche dall'estero preoccupano. La poca voglia di parlarne è figlia della speranza che non vada in onda la replica dello scorso 7 marzo. Ma al Coc sono preparati ad una eventuale nuova ondata. Oggi, di fascicoli di casi attenzionati, sulla scrivania del centro operativo ne sono rimasti pochi. Solo 5 le persone ancora in isolamento obbligatorio, 16 quelle in quarantena fiduciaria. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che sono rientrate da altre regioni o dall'estero. -tit_org-

Pietrelcina

Sant'Addieci, si riparte: ponte pronto entro l'estate = Sant'Addieci, si riparte: ponte pronto entro l'estate

[Donato Faiella]

Pietrelcina Sant'Addieci, si riparte: ponte pronto entro l'estate Finalmente all'inizio dell'estate sarà aperto il ponte Sant'Addieci. Con l'imminente riapertura dei cantieri (chiusi a causa della pandemia) e il riordino di tutta la documentazione necessaria per completare l'opera, la struttura ritornerà a collegare il centro cittadino alle contrade Isca Rotonda e Santo Stefano. Lo confermano il sindaco di Pietrelcina Masone e il suo vice Mazzone. L'intervento per la riapertura ha presentato anche difficoltà. Faiellaapa²⁷ Sant'Addieci, si riparte: ponte pronto entro l'estate Donato Faiella Finalmente all'inizio dell'estate sarà aperto al traffico il ponte Sant'Addieci. Con l'imminente riapertura dei cantieri (chiusi a causa della pandemia Covid-19) ed il riordino di tutta la documentazione necessaria per completare l'opera la struttura, di notevole rilevanza sia per il traffico veicolare che per quello pedonale, ritornerà a collegare il centro cittadino alle contrade Isca Rotonda e Santo Stefano. A confermare la notizia questa volta sono Domenico Masone, primo cittadino del Comune di Pietrelcina ed il suo vice (assessore al turismo) Salvatore Mazzone. L'intervento per la riapertura del ponte - spiega Masone - ha presentato non poche difficoltà tanto che i lavori, i quali hanno portato al totale rifacimento della struttura distrutta dall'alluvione del 2015, si sono protratti per diverso tempo. Oltre al viadotto, che misura circa 20 metri, sono stati ottimizzati anche i sottoservizi e sono stati messi in sicurezza gli argini ed i massi rocciosi posti al di sopra del torrente. Ulteriori interventi si sono resi necessari per fortificare il costone dove poggiano le antiche case del settecentesco quartiere denominato della Riella. I lavori purtroppo - aggiunge il vicesindaco ed assessore Mazzone - hanno creato qualche disagio ai residenti della zona a causa delle poche strade di comunicazione che Pietrelcina ha con le contrade Isca Rotonda e Santo Stefano. Nonostante qualche difficoltà, comunque, il ponte sarà riaperto al traffico entro poche settimane. Ci auguriamo che tutti i concittadini accolgano positivamente lo sforzo della nostra amministrazione nel portare avanti un progetto che, nel suo itinere, ha incontrato diverse complicazioni. Per fortuna, ora che anche le ultime difficoltà burocratiche sono state definitivamente risolte, ci aviamo alla riapertura del cantiere ed al veloce completamento della ricostruzione del ponte. In effetti, dopo l'alluvione dell'ottobre 2015, i numerosi residenti delle contrade interessate all'utilizzo del viadotto, erano costretti ad attraversare le strettissime strade del quartiere Riella per raggiungere le loro abitazioni. Le difficoltà maggiori erano affrontate dai contadini, praticamente impossibilitati ad attraversare il centro storico con i loro automezzi, a causa degli spazi molto limitati. Infine va sottolineato che gli ultimi lavori per la sistemazione del ponte e la conseguente riapertura dell'asse viario, costituiranno un vantaggio anche per coloro che vogliono raggiungere Piana Romana senza passare per la piazza di Pietrelcina. Questo tragitto alternativo, per arrivare nei luoghi dove si trova l'aula liturgica e la chiesetta delle stimmate, permetterà ai pellegrini di percorrere strade interpoderali di notevole suggestione paesaggistica e anche di potersi fermare nella verde campagna che circonda Piana Romana.

RIPROOUZIONERISERVATA PER I RESIDENTI DI ALCUNE CONTRADE FINISCE UN PERIODO DI FORTI DISAGI MASONE: INTERVENTO CON TANTE DIFFICOLTÀ -tit_org- Sant Addieci, si riparte: ponte pronto entroestate - Sant Addieci, si riparte: ponte pronto entroestate

Conti Zecca: tradizione e sostenibilità. La produzione procede. Clemente Zecca "Un amore in crescendo". Donna Marzia insegna: l'amore vince su tutto

Leggi le ultime notizie di cronaca di Lecce e Provincia.- Corriere Salentino

[Editor_val]

.tdi_6_9a7.td-a-rec-img,.tdi_6_9a7.td-adspot-title{text-align:left}.tdi_6_9a7.td-a-rec-img{margin:0 auto 0 0}.tdi_6_9a7.td-element-style{z-index:-1} Mi accadde di domandargli: Di che vitigni sono le uve? e di ottenere in risposta neanche un nome: il brav uomo indicò attraverso la finestra e disse: Non so, guardi sono quelle vigne lì! E un passaggio del libro Vino a Vino di Mario Soldati, padre del giornalismo enogastronomico. Ed è davvero così. Le distese di filari di vite vivono sotto un determinato sole, affossano le loro radici afferrandosi alle viscere di quella terra, godono di un vento o di una brezza tipica di quell area geografica. Succede che una pianta così delicata come quella della vite, in quel terreno trovi la sua casa. E in quel momento avviene il miracolo, perché attraverso il suo nettare quella vite racconterà tutto della sua storia, di dove è nata e cresciuta. Tra le aziende più prestigiose del Salento è quella di Conti Zecca di Leverano. Una storia lunga 440 anni, fatta di un susseguirsi di eventi, situazioni e fatti fino ad arrivare ai nostri giorni..tdi_5_e56.td-a-rec-img,.tdi_5_e56.td-adspot-title{text-align:left}.tdi_5_e56.td-a-rec-img{margin:0 auto 0 0}.tdi_5_e56.td-element-style{z-index:-1} Tutto cominciò nel lontano 1580, quando Francesco Antonio Zecca, imprenditore agricolo di origini napoletane, decide di trasferirsi nel Salento, a Leverano. Da lì, grazie a intensi scambi commerciali con Francia, Inghilterra, Svezia e Danimarca, il Salento diviene una zona importante per esportazione di uva e vino sfuso, tanto da divenire una delle principali risorse finanziarie del Regno borbonico. Dal vino sfuso, al vino da taglio fino a passare a quello pregiato, nel 900 Alcibiade Zecca, discendente di Francesco Antonio, sperimenta i primi metodi di imbottigliamento e vengono prodotti i primi fiaschi di vino rosso, i Saraceno, che prendono il nome dell omonima tenuta, tutt ora esistente. Negli anni, dai fiaschi di vino, si passa alla produzione di eccellenza, grazie a Giuseppe, figlio di Alcibiade, che scommette tutto sull azienda e ammodernizza la cantina dotandosi di macchinari necessari alla gestione dell intero ciclo produttivo. Nasce negli anni 40 la prima etichetta di vino Conti Zecca. Alla famiglia intanto, nel 1927, è stato riconosciuto dal Regno d'Italia il titolo nobiliare, già acquisito nel 1884 con il conferimento da parte di papa Leone VXIII. La prima etichetta di vino è quella di Donna Marzia, un nome che ha portato fortuna all azienda, tanto che oggi è una delle case di produzione vinicola più apprezzate del panorama nazionale e internazionale. Chi era donna Marzia? Ce lo racconta Clemente Zecca, titolare dell azienda di famiglia insieme al padre e agli zii. La leggenda narra che Marzia fosse una ragazza molto giovane, una nostra antenata di famiglia aristocratica che si innamorò perdutamente di un contadino, Enrico, che lavorava nelle terre del padre. Naturalmente se il padre di Marzia fosse venuto a conoscenza del loro amore, di certo non avrebbe approvato, quindi i due ragazzi vivevano questo sentimento con grande apprensione e di nascosto, fino a che un giorno il padre di lei li scoprì insieme, decidendo di porre fine alla loro relazione e di allontanare il giovane Enrico. Fu così che Marzia cominciò a piangere ininterrottamente tanto che le sue lacrime resero fertili le terre che oggi ospitano le viti, che sono quelle comprese tra Leverano e Veglie, che costituiscono il complesso di vigneti aziendali insieme alla tenuta Cantalupi, di proprietà della famiglia di mia madre, Cristiana, dei Conti Del Balzo. Così, una volta ottenuto il vino frutto di quelle viti, fu scelto di dargli il nome Donna Marzia, per ricordare la leggenda di una grande storia d'amore. L'amore vince su tutto, come direbbe Virgilio, ed in effetti anche l'amore tra i due ragazzi fu bruscamente interrotto; di questo loro amore si continua a parlare ancora oggi, grazie a un vino che lo ha reso immortale. L'amore segue la passione e quella dei Conti Zecca è una passione che

ha radici profonde. Con il passaggio generazionale della direzione ai fratelli Zecca: Alcibiade, Francesco, Luciano e Mario, attuali proprietari, l'azienda continua a crescere e, tra pochi mesi, sarà tempo di vendemmia. Non sappiamo che annata sarà, molto dipende dalle condizioni meteorologiche dei prossimi mesi. spiega Clemente Zecca. È un punto di

domanda variabile. Giorno dopo giorno studiamo e mettiamo in atto pratiche agronomiche diverse in base alla stagione. Per contrastare il cambiamento climatico fatto di lunghi periodi di siccità alternati a forti piogge, tramite un agricoltura biologica riusciamo a rendere più resistenti e immuni i terreni; li curiamo come si fa coi bambini, rimediamo con prodotti naturali. Non siamo noi a sistemare le cose, lo fa la Natura, a patto che si è disposti ad andarle incontro. Cosa significa andarle incontro? Significa che nel rispetto della Natura e delle sue leggi tutto può avvenire in armonia, anche la produzione del vino. Rispettare la natura significa venire incontro alle sue richieste, senza mai forzare i suoi tempi. Un legame tra tradizione, innovazione e sostenibilità al quale non si può più rinunciare, quindi. Le racconto di una metafora che a noi piace molto. Il nostro agronomo nel dirci che il terreno è vivo, lo paragona a un grande stadio quando ci sono le partite di calcio; tante persone insieme che rendono la partita più bella, più avvincente, più appassionante. Ecco, il terreno è come uno stadio, pieno di microrganismi che devono vivere insieme e che insieme rendono più saporita e il vino più buono. Ecco perché puntiamo tanto sulla sostenibilità in campagna e in cantina, ma in campagna è ancora più importante. Per fortuna la pioggia di qualche giorno fa ci è stata di aiuto: è qualcosa di altro che in questo periodo non vi sta aiutando, questa brutta situazione legata al lockdown a causa del Covid-19. È un grosso problema per tutti e speriamo che questa situazione rientri quanto prima, penso anche ai ristoratori che sono chiusi da tempo. Anche gli chef hanno dato una grossa mano al vino per fare in modo che venisse apprezzato non solo per la sua qualità, ma anche per la sua capacità di essere abbinato a determinati piatti, esaltando determinati gusti. È un gran peccato che ci sia stato questo brusco stop proprio in un periodo in cui l'enogastronomia era sempre più apprezzata e il turismo enogastronomico registrava una crescita costante. Purtroppo questa drammatica situazione non dipende da noi. Cosa invece dipende da noi, cosa un'azienda può fare? È bisogno di accompagnare il vino in questo periodo. Il calo è stato sui vini da ristorazione e da enoteca, perché i ristoranti sono tutti chiusi. Nella grande distribuzione alcune aziende, invece, lavorano ancora abbastanza bene. Quello che è importante è la comunicazione. Purtroppo non abbiamo potuto usufruire di due grandi vetrine del mondo del vino che sono state rimandate direttamente al 2021; parlo del Vinitaly di Verona e di Pro Wine di Dusseldorf. Abbiamo subito una grossa frenata, non si è potuto comunicare al mondo dell'enologia le nuove annate. Abbiamo cercato e stiamo cercando di sopperire con canali alternativi, con video degustazioni, è chiaro che non è la stessa cosa, ma è un modo per accompagnare, come ho detto prima, il vino fuori dalla nostra enoteca fino alle vetrine nazionali e internazionali. La pandemia ci impone di usare canali più immediati come quello del web, per questo è così importante la comunicazione. L'azienda non si è fermata, come si lavora in tempi di coronavirus? Si lavora a filari alterni, per garantire la sicurezza dei dipendenti, certo i tempi si allungano, ma queste misure sono necessarie. Pensiamo a lavorare oggi, pensare al futuro è complicato. Ci saranno tanti cambiamenti, noi ci rimbocchiamo le maniche, è tutto ciò di cui siamo certi. Ci piace pensare a fare le cose sempre meglio, comunque. Questo diventa uno stimolo. Quando abbiamo cominciato a fare l'intervista, abbiamo parlato di una storia d'amore, quella di Marzia ed Enrico, è corretto dire che anche la sua con le sue vit

è il suo vino è una storia d'amore? Certo che lo è. Ricordo che fin da bambino mio padre mi portava in campagna, io volevo andare al mare ed ero molto contrariato che papà mi portasse tra i filari. Poi mi sono allontanato dalla campagna per gli studi, ho frequentato l'università e, dopo la laurea, ho cominciato ad appassionarmi al vino e sono entrato nell'azienda di famiglia. È stato un amore che è cresciuto con me, che avevo dentro ma del quale non ne ho avuto contezza fino a quando non sono diventato adulto. Forse perché quando si cresce si acquisiscono consapevolezza che fino a quel momento non riusciamo a percepire. A volte i sentimenti sono sopiti dentro l'anima, basta aspettare, ed emergono. A proposito di anima, anche il vino ce l'ha; ogni vino ne ha una. Lei, quale dei vini dell'azienda della sua famiglia predilige? Oddio è complicato rispondere. Sono affezionato a Nero per la sua storia. Anche quest'anno è rientrato tra i 100 vini top di Italia Gentleman, la prestigiosa rivista di design, viaggi e lifestyle di Class Editori, che tra l'altro ha incrociato i punteggi delle edizioni 2020 delle 6 principali guide vini italiane (Gambero Rosso, Bibenda, AIS Vitae, Veronelli, DoctorWine, Luca Maroni ndr), nella classifica dei 100 migliori vini rossi di Italia. Nero

conannata 2016, è arrivato 33. Un piazzamento che ci lusinga. Ma Nero aveva già fatto incetta di premi, dai 5 grappoli di Bibenda (la rivista della Fondazione Italiana Sommelier ndr), ai 94 punti DoctorWine, e ancora i 93 punti Luca Maroni, 90 punti James Suckling, 3 viti AIS Vitae e 89 punti per I Vini di Veronelli. Poi però è un altro vino a me molto caro, ed è Liranu, un negroamaro in purezza che porta il nome dialettale di Leverano, il paese dove è nata la nostra cantina. Tra i riconoscimenti degli ultimi anni, Liranu ha ricevuto la Corona da ViniBuonitalia 2018 (Touring Club Italiano), la guida ai vini da vitigni autoctoni. La Corona è il massimo riconoscimento per i vini topeccellenza. Ma ripeto, è difficile scegliere Perché i vostri vini sono come i figli, si amano tutti allo stesso modo Naturalmente. Se così non fosse, non sarebbero figli i vigneti Conti Zecca in primavera.tdi_4_59a.td-a-rec-img,tdi_4_59a.td-adspot-title{text-align:left}.tdi_4_59a.td-a-rec-img img{margin:0 auto 0 0}.tdi_4_59a.td-element-style{z-index:-1}

Voragine sul lungomare: cominciano i lavori di riparazione

[Redazione]

Approfondimenti Tromba d'aria in Costiera, voragine sul lungomare a Salerno: i danni del maltempo 7 febbraio 2018 Sono cominciati i lavori di riparazione della voragine sul lungomare. Una grossa buca, presente da giorni sull'asfalto di via Lungomare Colombo, a Salerno, era stata prima isolata con transenne, per evitare danni a cose e persone. Dopo le rimostranze dei residenti e degli automobilisti, a causa dei rallentamenti alla circolazione, operai in azione stamattina. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Covid-19, tutti a passeggio: l'appello della Protezione Civile di Salerno

[Redazione]

Approfondimenti Covid-19, ordinanza della Regione: "Consentito passeggiare, vietato fare jogging" 28 aprile 2020
Emergenza Covid-19 e crisi economica, la situazione a Salerno e in Campania: partecipate al sondaggio 28 aprile 2020
Molte persone in strada, a Salerno, con il via libera delle passeggiate, da parte della Regione Campania, sempre muniti di mascherine, in fasce orarie specifiche, alias di mattina dalle 6.30 alle 8.30 e di sera dalle 19 alle 22. I salernitani, infatti, appena appresa la possibilità di uscire per sgranchire le gambe, seppur allontanandosi non oltre 200 metri dalle loro abitazioni, hanno immediatamente approfittato della condizione, senza temere contatti ravvicinati, purtroppo. Numerosi, gli assembramenti registrati, in particolare, lunedì sera, probabilmente non anche ieri solo a causa del maltempo. A fare il punto della situazione, Mario Sposito, responsabile per l'Emergenza del Nucleo Comunale della Protezione Civile di Salerno che, oggi, ha ricevuto un nuovo mezzo d'azione, alias un pick-up, prezioso per le innumerevoli attività svolte dai volontari a servizio e in supporto della comunità cittadina. Parla Sposito: «Abbiamo constatato molto movimento nelle aree dove si svolge jogging, quindi nei pressi dei parchi, su parte del lungomare. Adesso faremo girare un altro messaggio audio, per ricordare che risulta obbligatorio mantenere il distanziamento sociale di almeno 1 metro e indossare mascherine, evitando nel modo più assoluto assembramenti, per il bene di tutti. Occorre che tutti continuino ad osservare le regole: resistere ancora è complicato, ma bisogna capire che se facciamo ancora un piccolo sforzo ed evitiamo sciocchezze, ci attende un'estate "quasi normale". Abbiamo notato anche persone senza mascherine: ci auguriamo che, passata la prima fase della novità sulla possibilità di passeggiare, la situazione rientri e prevalgano prudenza e buon senso. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.protezione civile2-2